GIBELLI, Primo, nato all'Otrica di Milano, il 27-12-1893. Originario di Caravaggio (Bg), fin dal '12 è a Torino, dove lavora alla Fiat come operaio rettificatore, acquisendo un'elevata qualificazione professionale. Nel dopo guerra è infatti pilota collaudatore di automobili. Socialista, aderisce a Ordine nuovo e si lega d'amicizia con Gramsci. E' uno dei principali protagonisti dell'occupazione delle fabbriche, durante la quale avvalendosi anche della sua abilità di guida, compie spericolati trasporti di armi. In seguito a ciò licenziato e condannato dalla magistratura come gli altri dirigenti comunisti, nel 1921, poco dopo il congresso di Livorno si rifugia a Caravaggio dove il cugino Achille Stuani, un ferroviere che ha aderito anch'egli al Pci, lo nasconde nel tender di un treno per farlo espatriare clandestinamente. Il partito gli fa raggiungere Mosca, dove Gibelli chiede subito di essere ammesso anell'aviazione dell'Armata rossa. Segue i corsi dell'Istituto aeronautico di Kacinskoe dal '22 al 25 e quindi partecipa agli strascichi della guerra civile nell'Asia centrale, nella repressione degli ultimi focolai di rivolta. Il suo aereo viene anche abbattuto e Gibelli se la cava fortunosamente, guadagnandosi, nel '26 la prima decorazione.

Nel '32 tra gli ufficiali piloti di stanza a Mosca corrono dannunziane scommesse sulla possibilità di volare sotto i ponti della Moscova. Gibelli è un temerario e ci prova. Salva la pelle, ma sfasci l'apparecchio: viene immediatamente espulso dall'esercito, come gli altri "teppisti dell'aria". Tutti fanno autocritica; si appel-

lano a Stalin e vengono riammessi nell'aviazione e nel grado. Qualche tempo dopo Gibelli si fa raggiungere in URSS dai genitori, mentre lui stesso si forma una famiglia. E' costretto in seguito a lasciare l'attività di volo per cause di salute. Ma quando si profila la possibilità di andare in Spagna a combattere sul campo il fascismo, riesce a ottenere il permesso di partire volontario.

Col nome di José Antonio Gallaza (Antonio è un omaggio a Gramsci e con questo nome tutti lo chiamano in Spagna), Gibelliraggiunge Madrid nell'agosto '36 e con la squadriglia internazionale Espana di Maltraux partecipa alla difesa della città con frequenti missioni e responsabilità di comando. Quando, in settembre, la squadriglia si scioglie, passa all'aviazione repubblicana. Il 10 novembre la squadriglia di cui ha il comando è in missione di bombardamento; ma è costretta dal maltempo a rientrare ad Alcalà. Un solo aereo, perso contatto con gli altri, raggiunge e compisce l'obbiettivo: quello di Gibelli. Attacato dalla caccia fascista, viene abbattuto: da terra i fanti repubblicani scorgono distintamente i paracadute di tutti i mambri dell'equipaggio che atterrano, vivi, al di là delle linee nemiche.

Il giorno dopo su Madrid assediata cala col paracadute una rozza cassa scoperta, contenente le membra maciullate di un uomo e un biglietto: "Ricordatevi il vostro Antonio".

Il 31 dicembre '36 a Mosca alla memoria di Gibelli viene solennemente conferito il titolo di Eroe dell'Unione Sovietica: è il primo straniero che ottenga la pi ù alta onorificenza militare dell'URSS.

Tratto dal libro di G. Petrillo, "K1B45"

COPIA 17 FEB. 1981
Marchetti Giuseppe